

La decisione della segreteria unitaria in segno di concreta solidarietà

# Delegazione CGIL-CISL-UIL in Polonia Incontrerà governo, sindacati, operai

### Sollecitata un'iniziativa della Cee a sostegno dell'economia polacca - Dichiarazioni di Craxi, Spadolini, Zanone - Grottesco attacco del «Popolo» a Pajetta

ROMA — Una delegazione della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL si recherà in Polonia « per incontrarsi con le autorità, i sindacati e gli operai in sciopero ». Questa decisione, presa ieri dalla segreteria unitaria, costituisce indubbiamente il fatto di maggior rilievo di una giornata nella quale si sono ancora registrati, fittissimi, annunci di iniziative, dichiarazioni di solidarietà con i lavoratori in sciopero, prese di posizione sulla delicata e complessa situazione polacca.

Un comunicato ufficiale diffuso al termine della riunione della segreteria unitaria, spiega il significato della decisione presa. La Federazione ritiene infatti — si legge nel documento — che « di fronte allo sviluppo degli avvenimenti polacchi e alle crescenti preoccupazioni che determina fra i lavoratori italiani, la presa di posizione del sindacato, n.d.r. » dei giorni scorsi esiga una continuità di iniziativa sia a livello nazionale, attraverso il dibattito e la consultazione delle strutture, che a livello internazionale. E' quindi in questa cornice che si colloca l'invio di una delegazione (composta da sei segretari confederali, due per organizzazione) per prendere contatti con le autorità, i sindacati, i lavoratori in lotta « allo scopo di esprimere le preoccupazioni dei lavoratori italiani e di far conoscere la presa di posizione della Federazione ».

Al tempo stesso, CGIL-CISL-UIL sollecitano il nostro go-

verno « a promuovere una iniziativa della CEE a sostegno della difficile situazione economica polacca, per facilitare l'avvio a soluzione delle rivendicazioni poste dai lavoratori »; e chiedono alla Conferenza europea dei sindacati (CES) di farsi promotrice di una iniziativa analoga presso le autorità comunitarie.

Prima ancora di chiedere all'ambasciata polacca i visti necessari per raggiungere il paese, la Federazione unitaria ha subito preso contatto con i sindacati polacchi, anzitutto per spiegare loro il significato dell'iniziativa. Nella convinzione — come ha detto Agostino Marineti, segretario generale aggiunto della CGIL, a commento della decisione — che l'invio della delegazione possa appunto « in un certo modo essere utile ».

La necessità di positive iniziative, ma ancor prima di una serena riflessione sui fatti polacchi, è presente anche nelle dichiarazioni rilasciate ieri dal segretario del PSI, Craxi. Si tratta di una situazione che occorre valutare — ha rilevato — « con preoccupazione e con realismo, non dimenticando le dolorose lezioni della storia ». A Craxi, che esprime protesta per il fermo a Varsavia degli esponenti del KOR, « i governanti dell'amica Polonia, di fronte a una rivendicazione popolare di maggiore eguaglianza sociale, di democrazia e di libertà, sembrano purtroppo avviati a seguire la via del rifiuto e della repressione ». Ma il nostro segretario, tanto più stupefatto, quanto per non dir altro — la nota

(Dalla prima pagina)

disfatte senza indugio e che per quelle non accoglieranno se ne spiegheranno le ragioni.

Sarebbero una cinquantina i comitati aziendali di sciopero che si sono mostrati disposti a trattare, ignorando la consegna del comitato comune di Danzica, che raccomanda di non lasciarsi « dividere », non solo per impedire la frammentazione del movimento, ma per ottenere soprattutto uno degli obiettivi principali che questo movimento si è dato: quello di ottenere il riconoscimento di fatto quale nucleo costitutivo di un sindacato parallelo che sia « autonoma espressione degli operai » i quali « non vogliono e non possono più riconoscersi nei sindacati ufficiali ».

L'agenzia ufficiale di informazioni di Craxi ha affermato ieri sera che 47 comitati di sciopero hanno già inviato le trattative con la commissione capeggiata da Jagielski. Ma il tempo, come dicevamo, preme.

Ci si inquietava per l'insistente carenza di voci secondo cui i lavoratori di alcune delle principali fabbriche di Varsavia (in particolare quelli degli stabilimenti elettronici Rosa Luxemburg e dell'azienda meccanica Swierczewski) avrebbero minacciato di lanciare oggi uno sciopero generale nella capitale qualora entro la giornata il governo non decida di affidare con il comitato comune di Danzica. Se così fosse si può ben capire verso quali ulteriori preoccupanti sviluppi si avvierebbe la inquietante situazione politica-economica. Pare d'altro lato, che il tempo, per cui è necessario che il governo si muova, non è certo illimitato.

Il governo e il tripartito si accontenterebbero, in sostanza, dell'attuale politica di non intervento, per cui entrambi i provvedimenti decadrebbero e sarebbero sostituiti immediatamente dopo da un unico decreto nel quale sarebbero comprese le misure fiscali e quelle di spesa (probabilmente queste ultime sfornate da alcune delle norme inerti, non urgenti e non necessarie).

Il governo e il tripartito si accontenterebbero, in sostanza, dell'attuale politica di non intervento, per cui entrambi i provvedimenti decadrebbero e sarebbero sostituiti immediatamente dopo da un unico decreto nel quale sarebbero comprese le misure fiscali e quelle di spesa (probabilmente queste ultime sfornate da alcune delle norme inerti, non urgenti e non necessarie).

una società così complessa come quella polacca. L'editoriale (dal titolo «La gente e la politica») si può vedere anche come un'indiretta ma esplicita pacata riserva alla insistenza con cui si vorrebbe attribuire ai lavoratori la responsabilità di « lasciarsi manipolare da elementi antisocialisti ».

Esso, in altre parole, pare riflettere l'opinione di chi anche « negli ambienti » del POUP, si pone, dinanzi a simili non nuove formule, l'interrogativo: anche ammesso che questi elementi abbiano giocato, e certamente lo avranno giocato, un loro ruolo, come mai e perché hanno potuto farlo? Perché avrebbero potuto loro trovare più ascolto del partito nelle fabbriche, per esempio tra i 16 mila operai dei Cantieri Lenin di Danzica — che contano oltre 3.700 iscritti al POUP. « La nostra società — scrive Rakowski, citando quanto disse all'inizio dell'esplosione degli scioperi di Danzica il primo ministro Babiuch — non è stata sufficientemente informata in permanenza sulle difficoltà e lo stato dell'economia, sull'accumularsi dei problemi. Non abbiamo parlato a sufficienza a fare il punto con le organizzazioni difficili con cui ci siamo scontrati negli ultimi anni. Un'os-

# Mentre è a Danzica anche il premier Babiuch Disposti a trattare 50 comitati

servazione che riguarda evidentemente, osserva Rakowski, il funzionamento dei meccanismi del socialismo reale. Ci si chiede pertanto se basterà l'appello che « Tribuna Ludu » ha lanciato ieri a tutti i 3 milioni di membri del POUP ad essere, d'ora in poi, più presenti politicamente in tutti i settori della società e della produzione. Il ritardo e il vuoto sono notevoli. La mancanza di credibilità e di fiducia sono evidenti e al disagio che si avverte negli ambienti stessi del partito la direzione oppone una vasta mobilitazione che si esprime per ora con centinaia di riunioni delle sue organizzazioni in tutti i luoghi di lavoro. La posta in gioco è « troppo importante, scrive «Politica» rivolgendosi quindi soprattutto alla disidenza, non solo per la Polonia.

La sua situazione geopolitica impone responsabilità particolari « anche a coloro che, indipendentemente dalle opinioni politiche che esprimono (l'accento è agli esponenti della disidenza che si sono rivelati particolarmente attivi in questa fase critica per il paese), possono e debbono comprendere dove sta il limite oltre il quale si muore il repentaglio l'esistenza stessa del paese ». « Ma la Polonia a regime socialista —

dice Rakowski assumendo a rafforzamento del suo dire la opinione « tutti i maggiori uomini di Stato responsabili dell'Occidente » è un valido elemento dell'equilibrio europeo e mondiale che ha una specifica responsabilità per la pace e la distensione nel mondo.

Ciò però non significa che il nostro partito possa, anche solo momentaneamente, sottovalutare l'idea di una effettiva, e non formale partecipazione della società e dei suoi rappresentanti alla gestione dello Stato. In questo risiede il potere popolare. Non può esservi corresponsabilità senza partecipazione al potere ».

E venendo alla situazione odierna e alle sue cause e componenti, giunge ad ammettere la dinamica delle « contraddizioni » in seno alla società polacca rivendicando la legittimazione del diritto di sciopero anche in una società che si dice socialista poiché « egli dice: « gli scioperi non vanno visti soltanto sotto l'aspetto economico ma anche sotto quello politico del rapporto potere-società... gli scioperi in un paese socialista non possono essere visti come qualcosa di esotico o spurio... ci sono delle contraddizioni le più diverse in seno alla nostra società ». Se essi si verificano vuol dire che c'è qualcosa che non va, c'è un vuoto tra potere e società. Cerchiamo quindi — dice in pratica Rakowski — di riempire questo vuoto, di capirci e « non condanniamo gli scioperi soltanto come un danno... lo sviluppo sociale senza tensioni e conflitti è in pratica impossibile. L'intero problema si riconduce a una continua e impellente necessità, a queste tensioni e conflitti non ci portino a confronti, i quali di regola non lasciano più a nessuna delle due parti margine di manovra ».

E infine un invito alla consapevolezza della posta in gioco « che non interessa solo il nostro paese: esso è rivolto a governanti e governati per dire che « tutti, dall'alto al basso, indipendentemente dagli orientamenti politici e ideali, dovrebbero agire in modo tale da far sapere al mondo che come popolo comprendiamo il peso della responsabilità che ci incombe, che sappiamo che la Polonia non finisce con la nostra generazione e che riusciamo non solo a governarci da soli, ma anche in maniera intelligente; ciò che, come mostra il nostro passato, non è cosa così facile ».

## Sui decreti un voto di bandiera

Giorgio La Malfa e Reviglio, dal canto loro, hanno insistito anche sui punti del testo dell'altra dei riflessi di questi decreti con la scala mobile con il conseguente aumento dell'imposizione fiscale attraverso la progressività delle aliquote accelerate dall'inflazione. Anche per questo i comunisti torneranno a presentare la proposta di revisione immediata del sistema delle aliquote IRPEF per alleggerire la mano del fisco sui redditi dei lavoratori ».

Con la giornata di ieri le commissioni Bilancio e Finanze-Tesoro hanno praticamente concluso il lavoro: sono stati nominati due comitati ristretti che torneranno a riunirsi lunedì con l'obiettivo, reso esplicito dalla maggioranza, di inviare martedì in aula i testi senza accettare nessun tipo di modifica. E' prevedibile, a questo punto, che le commissioni si presenteranno in aula martedì con i testi sui provvedimenti, ritenendo dunque tutto all'aula.

Quest'ultima — come è noto — è convocata per martedì 11 e lavori saranno aperti alle 16.30 dal presidente Nilde Iotti, che commemorerà le vittime della strage di Bologna. La seduta verrà interrotta dalle 17 alle 18 in segno di lutto. In questo arco di tempo si svolgerà la conferenza dei capigruppo dove il governo dovrà chiarire ufficialmente le sue intenzioni a proposito della sorte dei decreti.

« La vicenda di questi decreti — ha sostenuto in Commissione Bilancio il vice presidente dei deputati comunisti Abdou Alinovi — sta dimostrando il basso livello del governo a cui si è arrivati ». Aggiunge Alinovi: « Ben altra impostazione di politica economica sarebbe stata necessaria da parte del governo. E ben altro comportamento sarebbe stato (ed è) necessario per far fronte alla crisi economica. Di fronte a contraddittorietà, inadeguatezza e iniquità sociale delle misure del governo si è potuta inserire la manovra ostruzionistica del MSI ».

« Per quel che ci riguarda — ha proseguito Alinovi — in continuità con la battaglia svolta al Senato, non rinunceremo a batterci per determinare modifiche sostanziali dei provvedimenti e a svolgere tutta la pressione parlamentare e politica necessaria perché si abbiano interventi di urgenza, rapidi, non farnaginosi, rapidi, meno operativi e che consentano di affrontare, in un piano di ampio respiro, i nodi strutturali dell'economia italiana e della programmazione. Quale sarà la sorte dei decreti? E' difficile dirlo: un arroccamento della maggioranza e del governo — ha concluso Alinovi — intorno ai testi attuali non può che rendere più duro lo scontro e portare ad una accentuazione della nostra opposizione ».

« La vicenda di questi decreti — ha sostenuto in Commissione Bilancio il vice presidente dei deputati comunisti Abdou Alinovi — sta dimostrando il basso livello del governo a cui si è arrivati ». Aggiunge Alinovi: « Ben altra impostazione di politica economica sarebbe stata necessaria da parte del governo. E ben altro comportamento sarebbe stato (ed è) necessario per far fronte alla crisi economica. Di fronte a contraddittorietà, inadeguatezza e iniquità sociale delle misure del governo si è potuta inserire la manovra ostruzionistica del MSI ».

« Per quel che ci riguarda — ha proseguito Alinovi — in continuità con la battaglia svolta al Senato, non rinunceremo a batterci per determinare modifiche sostanziali dei provvedimenti e a svolgere tutta la pressione parlamentare e politica necessaria perché si abbiano interventi di urgenza, rapidi, non farnaginosi, rapidi, meno operativi e che consentano di affrontare, in un piano di ampio respiro, i nodi strutturali dell'economia italiana e della programmazione. Quale sarà la sorte dei decreti? E' difficile dirlo: un arroccamento della maggioranza e del governo — ha concluso Alinovi — intorno ai testi attuali non può che rendere più duro lo scontro e portare ad una accentuazione della nostra opposizione ».

## Si allargano i riflessi internazionali della crisi

### La SPD: non si faccia ricorso alla forza

BONN — La presidenza del partito socialdemocratico tedesco (SPD) ha espresso la speranza che non vi sarà ricorso alla forza nella disputa fra scioperanti e guida polacca in Polonia e che non vi saranno ingerenze dall'esterno.

Riunitasi sotto la guida del presidente del partito Willy Brandt, la direzione socialdemocratica ha osservato che « nessuno dei responsabili dovrebbe cedere alla tentazione illusoria di risolvere le attuali «difficoltà» ricorrendo alla forza ». La direzione ha auspicato d'altra parte che anche altri governi oltre quello tedesco — come sembra stiano facendo gli Stati Uniti — esaminino attentamente la possibilità di superare le difficoltà economiche in Polonia attraverso una rafforzata collaborazione con quel paese.

Da Stoccolma un messaggio del «KOR» all'Occidente

STOCOLMA — Un gruppo di immigrati polacchi ha diffuso a Stoccolma un comunicato che ha detto di aver ricevuto per telefono dalla Polonia da membri del comitato di autodifesa sociale, KOR. Il comunicato lancia un appello ai dirigenti occidentali a favore di usare la propria influenza per convincere i dirigenti polacchi della necessità di riforme. Il comunicato sottolinea che « le richieste dei lavoratori polacchi non minacciano la stabilità in Europa » e insiste sul fatto che la loro accettazione « è la sola soluzione ragionevole » all'attuale conflitto sociale. Il documento che è stato letto da Jakub Swiecicki, invita i dirigenti degli istituti internazionali bancari e finanziari a non sospendere l'aiuto economico alla Polonia. « La Polonia — ha detto Swiecicki — ha bisogno attualmente di tutto l'aiuto economico possibile ». « La Polonia ha aggiunto — è una terra ricca e può ripagare tutti i crediti. Un importante aiuto economico alla Polonia è oggi il miglior contributo che si possa dare per assicurare la libertà del mondo ».

Swiecicki ha quindi detto che è essenziale che un dialogo sia stabilito tra dirigenti occidentali e i governi polacco e sovietico e che l'Occidente usi la sua influenza per convincere gli interlocutori orientati ad ascoltare le richieste degli scioperanti.

### Il Dipartimento di stato USA sugli arresti di dissidenti

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato ha sollecitato la pronta scarcerazione dei dissidenti arrestati in Polonia. « Abbiamo visto le notizie e siamo indignati », ha detto il segretario di Stato, Alexander Haig, « e abbiamo preso atto con preoccupazione. Speriamo che vengano rilasciati subito », ha dichiarato l'addetto stampa del dipartimento David Page.

E' la prima volta che l'amministrazione Carter entra nel merito della crisi polacca. « Rimaniamo fedeli a tutti i principi della carta di Helsinki », ha detto Haig, « e non abbiamo alcuna intenzione di cedere alle pressioni della manovra solidaria e condannare la sua azione e i suoi obiettivi. Walesa ha detto che il comitato non intende assolutamente « nuocere alle alleanze della Polonia », e che « si opporrà a qualsiasi orientamento di questo genere qualora dovesse emergere ». « Ci sono stati movimenti — che fu uno dei capi della rivolta del Ballio nel '70, che assurse dopo quei moti a posti dirigenti nel consiglio di fabbrica dei cantieri Lenin poi si vide estromesso e licenziato, quindi riammesso sotto la pressione della manovra solidaria, e anche scisso le responsabilità dei lavoratori della attività dei dissidenti che si dice avrebbero imposto, tra le rivendicazioni operaie, l'insediamento di una serie di postulati meramente politici capaci di snaturare il carattere dello sciopero ».

« La Polonia — ha detto Walesa ricordando i 19 fermi di ieri notte — che i dissidenti siano stati fermati ma non intendiamo interferire ed intrudere la questione nella nostra lotta attuale ». Una dichiarazione che toglie molto del fuoco e apre a rigore di logica dovrebbe contribuire a distendere in qualche modo la tensione. E c'è un invito in questo senso anche da parte di 62 artisti e scrittori che hanno lanciato al governo e agli scioperanti un appello per una soluzione politica.

Del resto la stessa sostituzione di Pryka con Jagielski viene interpretata come un gesto che va anche in direzione della necessità di migliorare l'atmosfera, che potrebbe a breve scadenza essere seguita anche da mutamenti di vertice (si parla di probabili sostituzioni nella presidenza dei sindacati e di mutamenti nella équipe che fino ad ora ha diretto la politica economica).

La gente parla oggi apertamente di « teste che cominciano a cadere » e sul numero di « Politi » che esce ogni giorno. La scintilla è infatti partita dal rifiuto dei magistrati addetti alla pesa di accettare la riduzione degli equipaggi decisa dagli armatori e che avrebbe causato il costo del lavoro. L'altra richiesta, al centro della vertenza, è la diminuzione del prezzo del carburante, di cui il POUP ha chiesto ai pescatori indipendenti.

La rigidità del governo è apparsa quindi pretestuosa e si è poi rivelata un boom economico che ha fatto di Danzica un punto di riferimento per quasi tutte le parti del traffico dei passeggeri e delle merci, compresi i rifornimenti petroliferi. Oggi, infatti, sono bloccati i pescatori anche i due maggiori porti, dove si concentra l'afflusso di greggio destinato alla Francia, quello di Poszewo Marittimo e quello di Antifer. Le barre, Era proprio qui che Barre aveva intenzione di compiere una prova di forza dimostrando il problema delle forniture petrolifere per tentare di ottenere la partecipazione in

## Le pagine difficili aperte all'est e all'ovest

(Dalla prima pagina)

dappertutto: anche per ciò che riguarda la Polonia e non solo per la Polonia. Gli appuntamenti ormai stanno scattando più o meno dappertutto: ci sono prezzi da pagare, scelte produttive, il da comere. Sembra difficile, persino assurdo, domandare senso di responsabilità, visione « nazionale » lungimirante ai lavoratori senza riconoscere ad essi ruolo di protagonisti, poteri di intervento e di decisione.

I giornali ci dicono che a Danzica si discute non solo dei salari e dei prezzi, ma del ruolo del carattere del sindacato, e sembra chiaro che questo è solo il terreno attuale, immediato, su cui sta esplodendo il tema, più generale, del ruolo e del posto delle masse nell'organizzazione del potere politico e sociale. Così come non credo che in Italia usciremo dalla crisi senza profonde riforme sociali e politiche, e che, fatte le debite differenze, penso che anche nei paesi del « socialismo reale » non si farà fronte al tragico dramma di cui la Polonia è una spia senza un rinnovamento che finalmente faccia crescere ed avanzare il potere delle masse popolari. Anzi, fuori di questa prospettiva, l'intera crisi potrà essere anche più latente, proprio per il ruolo totalizzante che in quei paesi ha lo Stato-partito, proprio perché gli sbagli della politica statale si riflettono larghi più aspramente su tutta la dinamica sociale. In questo senso, mi sembra importante che finalmente, anche se con ritardo, si cominciate in Polonia una riflessione autocritica da par-

te dei sindacati ufficiali.

Parlando così, non stiamo impiccando i piedi. La cosa ci riguarda direttamente, e non solo per la storia da cui noi comunisti italiani teniamo. Guai a non vedere e a non capire che la collocazione e l'avvenire dei paesi del « socialismo reale » ovrano giudicati, e molto, anche dagli sviluppi che ci stanno a Varsavia. Se è vero che il grande nazione polacca ha oggi bisogno di fiducia di solidarietà e di comprensione a livello internazionale, questo dipenderà anche, e molto, dalla capacità di esprimere una risposta rinnovatrice che saldi in quel paese l'avvenire economico all'avvento di una nuova democrazia. Ma come ora, pace e libertà sono cose scritte, e parlo di libertà nel senso che diamo e questa idea, a questa grande bandiera del movimento operaio e socialista.

E non si tratta solo di ciò che sappiamo fare, in questo nuovo momento cruciale, i partiti comunisti e le forze operaie e popolari dei paesi dell'est. Abbiamo parlato di una « terza via » da sperimentare e costruire nel nostro paese, anzi di « terza via », cioè di nuovi cammini verso il socialismo da cercare nella nuova complessità e articolazione del mondo capitalistico attuale. Stiamo discutendo in Italia sul senso, sul significato che assumono oggi l'obiettivo del socialismo, la parola stessa: socialismo. E stiamo discutendo non solo in libri e convegni, ma nella pratica, cercando di individuare i contenuti concreti, i germi attuali, le esperienze di lot-

to sovietico in Afghanistan può capire meglio quanto conta per la forza e la stabilità di una rivoluzione popolare il consenso delle masse e la tutela delle libertà e dei diritti fondamentali.

Infine, se sono questi i temi che la vicenda polacca evoca, allora si vede quanto è necessaria la nostra e i tentativi di strumentalizzazione anticomunista, i giochi meschini, e quanto angusta sia la viale di chi piange sulla Polonia e poi pensa di reggere l'Italia attuale giocando le carte della frammentazione corporativa, che organizza, si, le masse, ma per tenerle soggettate a una condizione subalterna. Forse che non si pone anche da noi la domanda: quale sviluppo, e quindi di quale potere, e quale ruolo dei lavoratori? E se è vero che la vicenda polacca ci costringe tutti ad allargare l'orizzonte, se sentiamo che non è necessaria la costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non ci si può commuovere su Danzica e restare indifferenti e lontani rispetto alla drammatica prova che sta vivendo la rivoluzione vietnamita, continuamente al limite della costruzione di una dimensione internazionale della lotta e dell'iniziativa rinnovatrice, allora non